

# Camera con svista

## I Dialoghi sull'Uomo (versione "come se fosse antani")

**PISTOIA** (ga3) Dal 24 al 26 maggio a Pistoia si tiene la X edizione dei **Dialoghi sull'Uomo, Festival dell'Antropologia** contemporanea. Quest'anno il tema è "Il mestiere di con-vivere: intrecciare vite, storie e destini". Dopo l'inaugurazione in Piazza del Duomo, seguono venticinque eventi, ossia dialoghi a cura di vari pensatori e proiezioni di film.

Per chi non potesse partecipare al Festival, ma volesse saperne qualcosa, ho costruito un dialogo conclusivo della manifestazione, una sintesi mediante un collage di tutti i titoli dei venticinque eventi in programma. Non solo: anche chi non c'è stato, potrà dire che c'era, e potrà sbalordire gli amici a cena (se tutti hanno bevuto abbastanza). Più o meno, questo **Super-Dialogo** sull'Uomo viene fuori così.

*"La storia umana tra scienza e filosofia significa convivere con l'imperfezione e pone domande come: siamo esseri sociali? Siamo individui o co-individui? Le risposte sono complesse: le ri-*

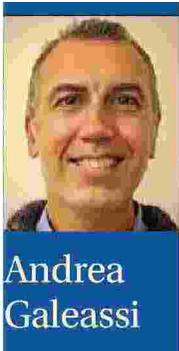
*flessioni di una criminologa portano a concludere che si debba convivere con il male, attraversando le realtà dell'esilio, dell'ospitalità, della coabitazione. Anche in un gruppo di famiglia in un interno, dove a volte ci si trova a convivere con la malattia, si noterà che esistono parole per dividere e parole per con-dividere, sebbene resti irrisolto il dubbio sui dialoghi solitari degli adolescenti, che con-dividono, ma non con-vivono. Allora, dando per scontato che l'unione fa la forza e che dobbiamo imparare a condividere perché il nostro pianeta è di tutti, come si arriva dalla comunità al muro, ossia perché a volte i razzismi vincono? Le riflessioni di un antropologo migrante (illegale) portano a muovere ancora un passo per essere altrove, in una sorta di ballata dei senzatetto, dove ogni sera la storia è diversa. In fondo, anche noi siamo Italiani, ma non troppo, alle prese con la sfida delle seconde generazioni, che non possono essere spiegate né col*

*Gattopardo, né con Rocco e i suoi fratelli. Alle origini del mondo attuale ci sono incontri e scontri di culture nell'età della prima globalizzazione, perché se è vero che la convivenza e la letteratura sono una questione di patria, a maggior ragione è vero che la convivenza è una questione anche di religione. Alcune considerazioni in pubblico (alla presenza di una mucca) possono aiutarci a capire. La fotografia può essere un dialogo, e gli sguardi che comprendono sono quelli di confine. Ma poi, da ultimo, è insieme che si matura l'importanza di intrecciare vite, storie e destini e dobbiamo imparare a convivere con la Terra, perché solo la nostra felicità può salvare l'ambiente".*

Ora si tratta di imparare il testo e, dopo una cena diciamo così "allegria", declamarlo lentamente (raccomando alcune pause ispirate).

Al termine i commensali si divideranno tra chi annuisce confuso e chi scuote la testa, ma non sa replicare.

**Andrea Galeassi**



**Andrea Galeassi**

